

*Copia di lettere del conte Paris Scotto de di
et loco soprascritto.*

Vostra signoria haverà avisi de qui, come questa notte zerca la meza nocte è passato il conte di Gaiazo, et è intrato in uno loco dove se dice Ripalta, loco distante da Piasenza per 10 miglia alla collina di là del fiume di Trebbia, et ha svalisata una compagnia de cavalli legieri cerca 100 et una compagnia de fantaria, il capitano de' quali è uno Hironimo Zorzo pavese il quale è preso. Li quali sono stati trovati che dormivano senza guardia alcuna. Il ditto capitano era venturiero; nè lui, nè la sua compagnia erà pagati; ma ancora si tien la roca de dicto loco de Ripalta quale è assai forte. Et il preditto conte Gaiazo ha con se cavalli 400 et archibusieri 400 spagnoli, et penso se uniranno con lanzichenech se non se gli provvede. Heri, a hore 24, gionse qui il conte Guido Rangone con parecchi cavalli, et hozi ne agiongerà de li altri.

Da Genoa si ha nova, per lettere scritte qui a Placentia da homeni degni de fede mandati da Genoa, come il capitano Andrea Doria con le soe galere et le altre galere de la illustrissima Signoria de Venetia sono andate a Civita Vecchia in servizio del Papa, et a Savona sono restate le galere del re di Franza et li navillii sono venuti novamente di Provenza, et li a Savona si ritrova Pietro Navaro et il conte Filippo Doria. Ancora se intende, che l'è stà fatto consiglio a Zenoa et hanno deliberato non rendersi, et fino a guerra finita resistere benchè gli sia gran carestia di victuaglie. L'è vero che 'l se dice che de verso Napoli expetano gran provisione de victuaglia. Non altro; a vostra signoria etc.

*Riporto di Hironimo da Lodi, de la compagnia
del capitano Pochopani, partito heri a di
28 a hore do di notte di Milano.*

Che spagnoli erano in bataione fra porta Romana et Paradiso, la maggior parte armadi di arme bianche. Havevano pezi 6 artegliaria murale et pezi 7 menuti avanti. Che da un capo di squadra ha inteso che dovevano esser cerca 12 in 13 milia. *Item*, spagnoli davano voce voler andar alla volta del reame et poi a caxa; ma che uno capo di squadra italiano diceva che spagnoli mentivano de andar in reame, ma che voleano andar a incontrar li lanzichenech per farli spalle. Che tutte le bagaia carge erano su la piazza del castello; che con lanzichenech

erano molti gentilhomeni milanesi. Si mormorava volesseno andar a dar uno arsalto a Lodi o Santo Agnolo, per haver con loro artegliaria grossa. Il conte Lodovico di Belzoioso era rimasto su la piazza del castello con 5 bandiere italiane. Il Gadan da Lodi capitano di la corte, *etiam* lui con 400 fanti italiani rimase, come il pensa, alla guardia di Milano. Si diceva che in castello era rimasti zerca fanti 150.

Copia di lettere, da Lodi, di 29.

Per lettere scritte questa mattina per il trombeta, Barbono era ancora in Milano con le gente d' arme. La fantaria italiana pare se reduca a Milan; pure ancora non si puote firmare la conclusione ove vadino inimici. Domane aspetto una spia et aviserovi etc.

Di Bergamo, di sier Alvise Pisani procurator et sier Domenego Contarini provedador zeneral, di 29. Come il Capitano zeneral, dovendosi mover da Bergamo con le zente, richiede 1000 guastatori et assà polvere et le zente siano pagate; voria si facesse 4000 lanzinech, si cassasse li fanti italiani et sguizari et in so locho far venir di altri, per haver opinion questi è in campo esser inviliti; et ocorendo il bisogno non combateriano. Esso proveditor Contarini restarà a Bergamo.

*Del proveditor zeneral Vituri, da Polese-
ne, di 27.* Come era gionto li el conte Guido Rangon, et parlato col marchese di Saluzo, è stà terminà esso Conte con la sua banda stagi in Piasenza, il Saluzo si alozi fra il Taro et Parma, et si buti uno ponte sopra Po a Caxal Mazor per poter passar e ripassar Po al suo comando. Li lanzinech erano a Fiorenzuola, et di continuo venivano molestati da li villani del paese.

*Da Udene, di sier Zuan Moro locotenente,
di 29.* Manda do lettere haute, una di Venzon et l' altra di Coaspurch:

Magnifico et clarissimo signor nostro osservandissimo.

Praemissa debita reverentia et humillima commendatione etc. Heri sera zonse in questa nostra terra uno scolaro hongaro qual va al studio. El qual ha parlato a un nostro cittadino qual sa benissimo la lingua hongarica, et halli referito quel scolaro hongaro, *qualiter* hozi sono 9 zorni che l' era partito da Vienna, et che el zorno avanti il suo partir zonseno in Vienna 600 cavalli boemi, i quali se